

La PARROCCHIA

NUMERO 9

PROPOSTA PER LA PARTECIPAZIONE E L'INFORMAZIONE

SETTEMBRE 2006

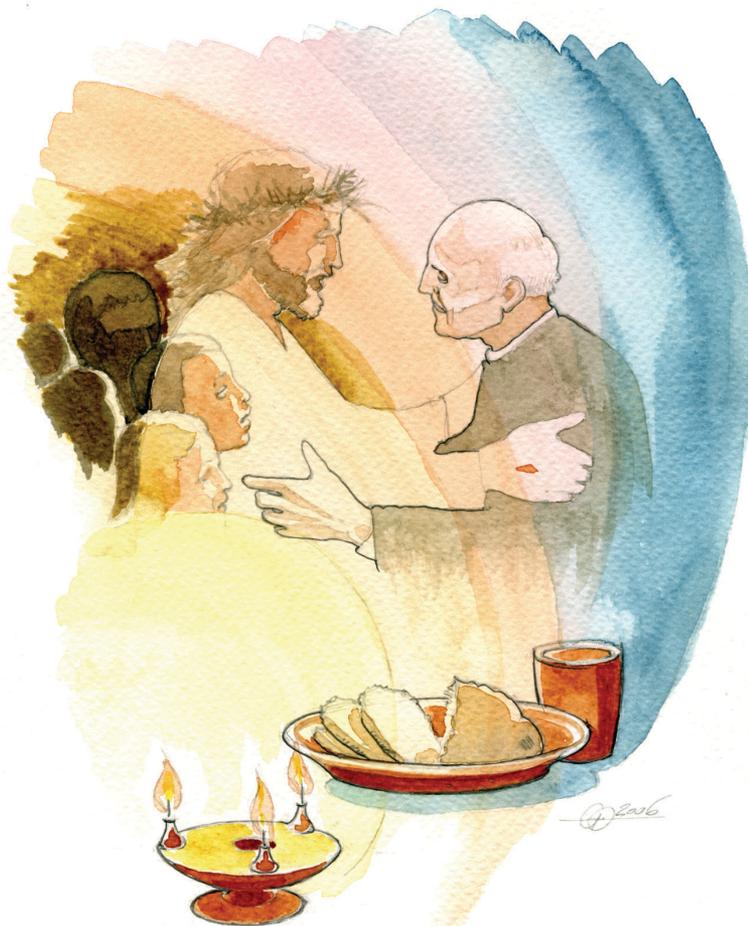
«Scandalo della Speranza» Don Nando, io lo ricordo così

Il nostro Carlo Bo, nel 1957, intitolava così un suo prezioso libro dedicato al tema della speranza.

In ottobre, dal 16 al 20, si terrà a Verona il quarto Convegno ecclesiale con il tema "Testimoni di Gesù Risorto, speranza del mondo". Durante l'anno pastorale trascorso ci siamo preparati nella catechesi-adulti seguendo la "Traccia di riflessione" suggerita dalla CEI. Quanto scriveva allora Carlo Bo ritengo sia attualissimo oggi. «La forza della speranza cristiana è riconoscibile dal fatto che non è bendata come un simulacro della fortuna, ma si nutre di luce, dal camminare con gli occhi aperti. Dal gettare lo sguardo nel buio della tomba per aspettare un altro tempo come la chiave della verità». In una intervista pubblicata su 'Avvenire' il 31 Dic. 2000 sempre Carlo Bo diceva: "Il problema drammatico della civiltà che si affaccia col nuovo secolo sarà il poter ritrovare le ragioni ultime di quei valori che consentono una vita umana e umanisticamente motivata che tenga conto non solo della cose visibili, ma anche, e soprattutto di quelle invisibili. Il grande compito dei cristiani e degli uomini di buona volontà sarà fare un po' di spazio nel materialismo e nel consumismo globalizzati per ritrovare un'idea condivisibile delle cose superiori". Ci fa bene rileggere questa pagina nella situazione nella quale ci troviamo: "La sorte dell'umanità appesa ad un filo; la società nell'ansia seminata dal terrorismo; la ricerca della verità turbata dalla pressione del relativismo; il comportamento non più inquadabile in un minimo di moralità; una corsa al consumismo che lascia assai perplessi per un futuro dal punto di vista economico." (Intervista di Av-

venire-8.8- a Mgr. Rabitti) "Nulla appare veramente stabile, solido, definitivo. Privi di radici, rischiamo di smarrire anche il futuro. IL dominante sentimento di fluidità è causa di disorientamento, incertezza, stanchezza e talvolta persino di smarrimento e disperazione". (Cfr. Traccianl) Il Convegno di Verona è la risposta richiesta dal nostro Carlo Bo, è la terapia, il regalo che i cristiani possono dare al mondo, è la Speranza con quei segni di testimonianza che la manifestano e la comunicano. Il documento che raccoglie le riflessioni dei gruppi di studio sui diversi ambiti previsti indica già l'orientamento che avrà il Convegno: affettività, lavoro e festa, fragilità umana, tradizione, cittadinanza. Sono stati fissati anche alcuni obiettivi prioritari tra cui: mettere in contatto il Vangelo con la vita degli uomini e donne di oggi, aiutare le persone a giudicare e scegliere con discernimento, senza assumere acriticamente modelli e stili di pensiero e di vita mutuati dalla cultura dominante, investire sulla educazione delle coscienze con riferimento alle sfide e alle prospettive della modernità.

E' importante che prendiamo parte al Convegno con interesse, se non altro attraverso i servizi dei 'media'. E' indispensabile che abbiamo a rifiutare qualsiasi forma di rassegnazione alle situazione deprimenti e logoranti, e apriamo invece il cuore determinando una revisione di pensiero e di vita. Il Convegno è "un appello, dice ancora Mgr. Rabitti, agli uomini di cultura, politici, educatori, comunicatori... ma anche ai laici dei carismi semplici: mamme, padri, operai, impiegati, commercianti, sportivi, di coltivare un intimo senso di responsabilità che li renda intrinsecamente evangelizzatori e costruttori di un mondo nuovo là dove essi vivono, parlano e testimoniano, ogni metro quadrato dovrebbe essere preso in carico dal laico che lo abita per essere permeato dal Vangelo, per essere lievitato dal Regno di Dio". E desidero concludere ancora con un testo (22 Aprile '62) del nostro Carlo Bo: "Non lasciamo che il nostro discorso si spenga sotto il muro delle ombre, rimettiamo il mondo (quello perduto e quello che stiamo perdendo) nelle mani della Speranza. Rimettiamo, se ci è possibile i ricordi dilanianti, i richiami senza risposta. La Pasqua dovrebbe essere consumata in questo senso: come la vittoria della speranza attiva, forte, responsabile, sulle speranze mobili, passive, strappate come premi della fortuna. Dare un senso alla nostra vita e nutrirlo di volontà e di fiducia, ecco il primo segno della Speranza". Il Parroco ■



Don Nando, io lo ricordo così:
anni '60... ai centri estivi dell'Opera Diocesana «Madonna dei bambini» in Chiavari, alla Rotonda, non esitava ad attaccare un carretto al suo fragilissimo motorino, per "scarrozzare" i bambini da un punto all'altro del cortile interno; in questo modo faceva divertire i piccoli ed aiutava noi giovanissime assistenti che, oltre un limitato spazio e un po' di inventiva nei giochi, non avevamo altro a disposizione.
 ... anni 70... Campeggio a Massa Marittima...
 ...durante i viaggi di trasferimento effettuati sulla tortuosa Via Aurelia, sempre attento a notare se qualche ragazzo o assistente fosse in difficoltà. Nei giorni precedenti i turni di campeggio, instancabile nell'organizzare ogni minima cosa per rendere piacevole il soggiorno... Mai nelle prime file, all'ora della refezione, sempre preoccupato che i suoi ragazzi e i suoi giovani avessero quanto e più del necessario...
 ... Impegnato fuori sede, con tempi e modi strettissimi, approfittava di una delle tante telefonate per fare gli auguri di Buon Onomastico alle "Lu-

cia" "Anna" "Luigi" ... che si trovavano di turno al centralino telefonico...

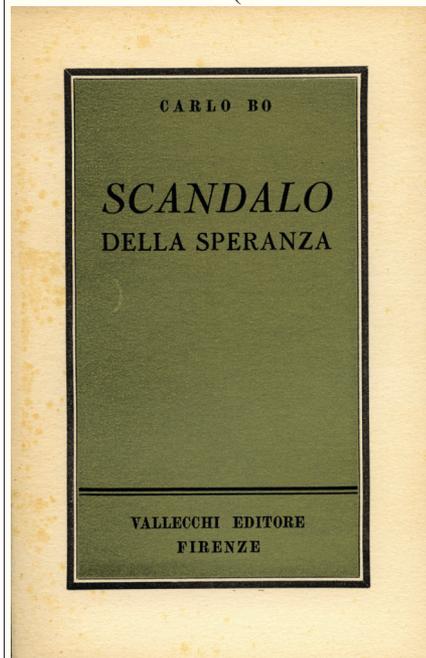
... Quando una delle tante giovani, allora occupate al Villaggio, era in dolce attesa, ti faceva sentire, passandoti accanto, quasi in punta di piedi, la sua partecipazione gioiosa e riverente per il miracolo della vita che tu portavi in grembo...

... anni 90... dopo la vendita della Tenuta di Pian dei Mucini a Massa Marittima, a me che gli chiesi se non fosse dispiaciuto di aver lasciato quei luoghi dove tanto lavoro era stato fatto, mi rispose: "Anna, io mi attacco al bene, non ai beni".

... Ultimo regalo ... Ogni parola pronunciata dal suo letto di sofferenza, ma soprattutto queste: "Il Rosario deve essere la preghiera del cristiano, anche una mamma che prepara il pranzo per i suoi bambini, può recitarlo".

Grazie don Nando di essermi vissuto accanto negli anni della mia giovinezza, sono certa di potermi rivolgere a te, in ogni momento della mia vita...

Anna ■



Corsi di Cultura per la Terza Età

IX Anno Accademico 2006/2007

Ho appreso da un esimio professore di geriatria che la 3° età cronologicamente inizia a 65 anni. Questo dato non è rigoroso, ha affermato il professore, perché ci sono persone di 50 anni e anche più giovani che, per mancanza di interessi e di relazioni sociali, si possono già considerare appartenenti alla 3° età.

Il professore, dopo una dotta relazione, ha trattato della "lotta" per una buona qualità della vita che si può sintetizzare nell'osservanza di tre punti fondamentali:

- 1) Alimentazione adeguata
- 2) Attività fisico-motoria adatta
- 3) Attività intellettuale che si può realizzare in diversi modi ma soprattutto frequentando Corsi di Cultura.

Le mie amiche-collaboratrici ed io crediamo e sappiamo, per esperienza vissuta in questi anni, che i Corsi per la Terza Età, mentre offrono stimoli intellettuali e culturali, sono altresì occasione di arricchimento di rapporti umani, momenti di socializzazione molto importanti contro il rischio della solitudine e della emarginazione.

Programma

INAUGURAZIONE DEL NUOVO ANNO ACCADEMICO

Prolusione della Prof.ssa Lina Aresu. Tema: "Iconolatria".

DANTE – LA DIVINA COMMEDIA

Canti tratti dal Paradiso

ARTE

Introduzione alla pittura genovese del '600

Percorso visivo delle opere d'arte

SCIENZE

L'astronomia nel Paradiso

La crescita vegetale nel Mondo. La mitologia delle piante.

CONOSCERE IL TERRITORIO

I francesi in Liguria: Sestri Levante e Trigoso nel periodo napoleonico

Colori e silenzi delle Cinque Terre... e dintorni

STORIA

La Sindone, un reperto affascinante

La vita quotidiana della buona moglie, a Parigi, nel Medio Evo

LETTERATURA STRANIERA

Donne nella letteratura francese

La società e la cultura del periodo elisabettiano

LETTERATURA ITALIANA

Grazia Deledda

MEDICINA

Malattie polmonari emergenti

MUSICA

La voce degli strumenti

Le voci concertate

Preparazione alle Opere della stagione lirica al Teatro Carlo Felice

LINGUE STRANIERE

Inglese e spagnolo

INFORMATICA

Corsi in via di definizione

Arriverci a settembre!

Francesca Magrini

ALCUNE NOTIZIE UTILI

Iscrizioni:

a settembre tutti i martedì e giovedì dalle ore 17 alle 18
Durata dei Corsi: da Ottobre a Maggio

Orario delle lezioni:

martedì dalle ore 16 alle ore 18.15
lingue straniere
giovedì dalle ore 16 alle ore 17.30
cultura generale
tutti i corsi di musica iniziano alle ore 15.30

Quota di iscrizione: euro 70,00

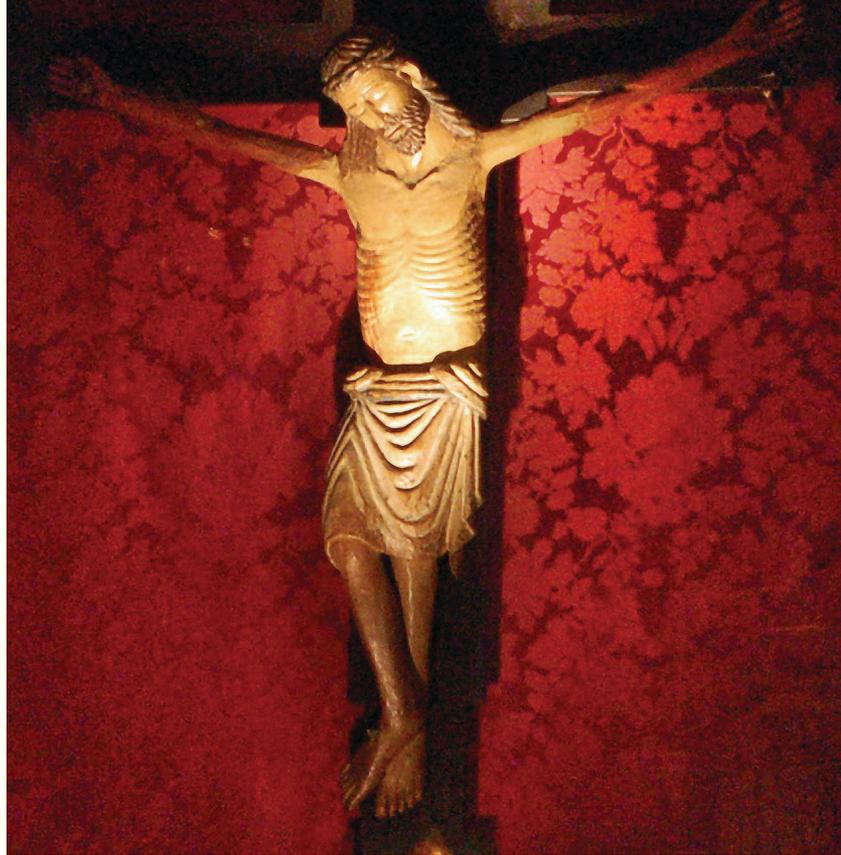
Inaugurazione dei Corsi

martedì 3 ottobre 2006 alle ore 16,00 presso la "Sala Punto d'Incontro",
Via E. Fico, 55 – Sestri Levante

Sede dei Corsi e delle iscrizioni:

Via Sertorio n° 12 – primo piano
– Sestri Levante

Festeggiamenti patronali del Santo Cristo e di S. Maria di Nazareth



In questi ultimi spiccioli d'estate sono in corso tra le due baie i festeggiamenti in onore di Santa Maria di Nazareth, titolare della Basilica, e del miracoloso Santo Cristo. È l'angolo stretto tra due mari, illuminato a festa, dove si legge e ancora si vive la storia sempre nuova di quel Sacro Legno portato dall'onda sulla nostra spiaggia. La storia millenaria di quella Sacra Immagine che si è fatta compagna di viaggio del nostro vivere quotidiano, nel tessuto di antiche miracolose memorie che s'intrecciano con la storia del Sestrese, un tempo dedito alla pesca, poi al ritmo di un laminatoio e ultimamente aperto al turismo e al commercio. Attività diverse ma pur sempre legate a un datore di vita che mai delega a terzi la speranza e la certezza a quanti sanno ascoltare e attuare la Parola che viene dall'Alto. Le ricorrenze di Santa Maria di Nazareth e del Santo Cristo, in programma rispettivamente domenica 10

settembre e domenica 17 settembre, saranno precedute da un triduo di preparazione. Nell'ambito di tali festività in programma per domenica 10 settembre la "Festa degli anziani" con una S.Messa, momento di gioia e fraternità per tutti gli anziani nel campetto parrocchiale, mentre mercoledì 13 sarà celebrata nel pomeriggio una S.Messa e il Sacramento degli Infermi. Sarà presente alle celebrazioni del S.Cristo il Vescovo diocesano Mons. Alberto Tanasini. Saranno proposti anche due momenti artistico/culturali: un concerto del Coro Segesta il 10 settembre e una conferenza presso i Bagni Liguria la sera del 13 settembre, tenuta dal giornalista de "Il Timone" dott. Rino Cammilleri sul tema: "Apparizioni Mariane nella storia". Le celebrazioni del S.Cristo si concluderanno la notte del 17 con uno spettacolo pirotecnico che "incendierà" tutta la baia. rab. ■

LA VITA: Amore e ... (La storia di Tonino, una fiaba vera)

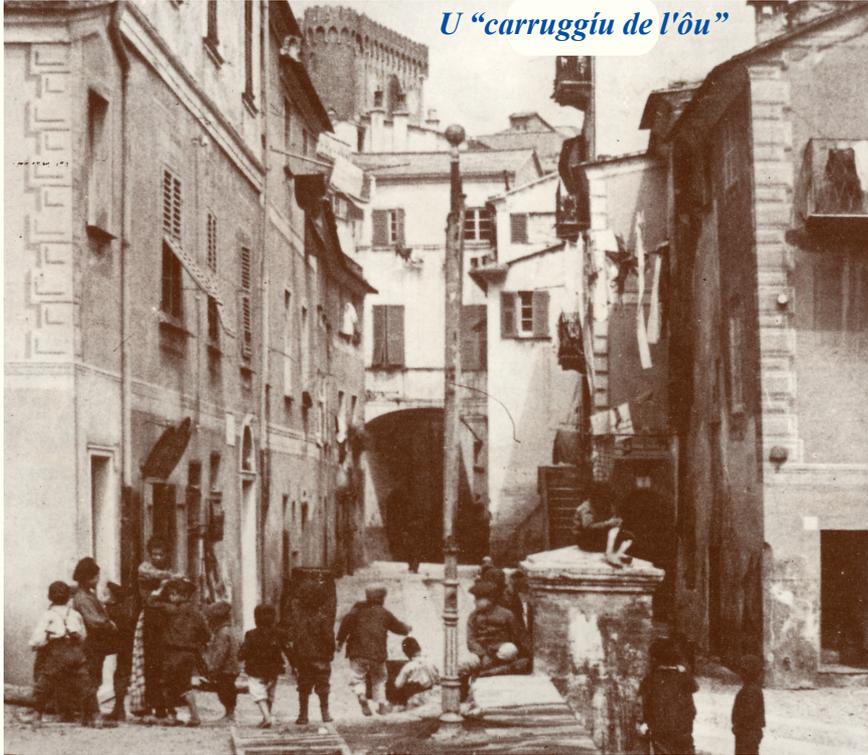
(segue dal n° 8) All'inizio del nuovo anno Tonino riprende a frequentare in parrocchia il corso di catechismo per la preparazione al grande incontro con Gesù: la prima Comunione. Sono necessari tre anni di frequenza per essere ammessi al Sacramento dell'Eucaristia; e un impegno molto importante di sabato pomeriggio ed il ragazzo vi si dedica volentieri e con la massima serietà. La signora Marisa, amica della nonna, ha iniziato già lo scorso inverno a dargli lezioni di musica. Quindi Tonino desidera proseguire lo studio di questa arte dedicando un pomeriggio alla settimana alle lezioni, esercitandosi poi a casa sulla tastiera del pianoforte della mamma, lo stesso che lei aveva imparato a suonare fin dalla prima fanciullezza. Il giovedì pomeriggio proseguirà come lo scorso anno l'allenamento sul campo di calcio con la sua squadra. Tra la scuola e le altre attività la giornata di Tonino è piena, come quella di un giovane lavoratore. Il tempo per svagarsi un poco è ridotto alla sola domenica. Subito dopo la Santa Messa si ritrova con i compagni chierichetti e gli amici per scambiarsi quattro chiacchiere e fare un giro in bicicletta sul lungomare della città. Poi col suo fratellino, che ha quasi un anno, trascorre il

pomeriggio insieme ai genitori in campagna o al mare, se il tempo lo permette. Per il primo compleanno ormai vicino di Pinuccio la mamma pensa di organizzare una festiccioia nell'intimità familiare. Con i suggerimenti della nonna prepara una torta dolce alla casalinga per il pranzo di domenica, così sarà presente anche papà. Il piccolo si esercita a soffiare per spegnere la candelina, ed è contento di giocare in questo modo che per lui è una novità. Alla data fissata la mamma prepara tutto per la festa; la torta però con la candelina la tiene nascosta nella dispensa. Al termine del pranzo è il momento del dolce: Tonino e la mamma si alzano e vanno in dispensa, accendono la candelina e portano la torta in tavola davanti a Pino che sorpreso incomincia a battere le manine e a soffiare senza riuscire a spegnere la candelina. Intanto il babbo scatta le foto a ricordo dell'avvenimento. Alla fine dopo tanti tentativi la candelina si spegne fra gli applausi di tutti e le risate compiaciute del piccolo, che col ditino assaggia la dolce panna spalmata sulla torta. La mamma allora col coltello taglia le parti e pone nel piattino del bimbo la fetta più grande. Tanta è la sua gioia e inizia a gustarsi la torta prendendola col

cucchiaino che gli porge la mamma. Ma intorno alla sua boccuccia si forma l'aureola con dei grandi baffi bianchi e Tonino si a scompiscia dalle risate, mentre la nonna se lo coccola beata e cerca di aiutarlo a leccarsi i baffi. La festiccioia si conclude con l'apertura della bottiglia di spumante e anche Pinuccio ne beve un sorso mostrando di gradire assai la nuova bevanda che ha un gusto diverso dal latte. Nel pomeriggio la famigliola al completo si concede una passeggiata in riva al mare, che è sempre bello ammirare anche nel periodo invernale. Dopo il tramonto del sole si rientra in casa, perché fa piuttosto freddo. Tonino deve riordinare i quaderni ed i libri di scuola per il giorno dopo e quindi con papà seguirà i risultati della domenica sportiva. Il piccolo Pino, dopo le fatiche di quella giornata tutta dedicata a lui, sente il peso della stanchezza e le palpebre si chiudono. Il lettino è pronto e lo aspetta. La mamma premurosa lo prepara col suo bel pigiama nuovo e, dopo il bacio della buona notte alla nonna al babbo e al fratello, lo solleva sulle braccia e lo mette a letto col suo orsacchiotto. Con un bacio sonoro sulle guance lo ricopre del suo piumino e lo lascia sognare... la torta e la candelina che non voleva spegnersi. (continua...) Giovanni Merciarì C.V.S. ■

Aegua d'ü Ravin

presente e passato a confronto ...



U "carruggiu de l'òu"

L'amico padano pensava di trovare nel "carruggiu de l'òu", un filare di oreficerie di Valenza o quanto meno botteghe di preziosi monili e invece scopre nella breve Via Garibaldi, a ridosso tra Via XXV Aprile e il lungomare, soltanto alcune dimore, un antiquario, un parrucchiere e laggiù, nell'angolo, il retrobottega di un ristorante. Dove sono finite le pepite d'oro? Sul piede di guerra, il vecchio *mainollo mugugna*: "Da queste parti non ci sono mai state galline dalle uova d'oro. L'unica nostra "miniera" per tirare avanti alla meno peggio l'abbiamo sempre trovata faticosamente in mezzo al mare." Risposta secca e un po' risentita dove possiamo però trovare nella parola "miniera" il perché un giorno lontano questa via dedicata all'eroe dei due mondi è stata battezzata "u carruggiu de l'òu". È praticamente la storia di un "oro" di transito, di anello di congiunzione tra questo angolo di Sestri e le antiche miniere di Libiola, ricche di manganese e di rame, nonché, come da dicerie, di un filone d'oro. Era infatti il periodo in cui il minerale estratto da una società inglese, la "Libiola Cooper Mining Company", nata nel XIX sec., trasportava il minerale da Santa Vittoria al porto di Sestri e lo posteggiava nell'attuale Via Garibaldi, prima di essere imbarcato per i porti inglesi di Swansea e Newcastle. Un carruggiu dunque senza pretese, una porta di servizio per l'«illustre» minerale, o un "posteggio" riservato per questa importante miniera sfruttata sin dall'antichità e che conobbe dalla metà dell'Ottocento sino ai primi decenni del secolo scorso la sua massima produttività. Tracce di un dorato passato che ancora oggi troviamo "scritto" nel volto di un modesto rione e nella reale attribuzione di una via della grande metropoli. In un carruggiu tra i "mazanghin" della vecchia Sestri e in una via del centro londinese, la via "Libiola street".

Turismo da sbarazzo Quando il tempo fa i capricci e il mare e la spiaggia rifiutano il bagnante, non avventurarti nel centro storico. Rischi un naufragio. L'onda dell'ospite ti travolge. Dicono è colpa dello sbarazzo. Sarà. Certo è che sbarazzo o meno, l'ammucchiata è tale che tu non cammini ma "navighi", come barca senza timone sbattuta da venti contrari. Non cercare un amico, un volto di Sestri. Non è gente quella all'incrocio dei Quattro Canti o all'ingorgo di Via della Chiesa con il *caruggiu*, dove un tempo c'era l'antica bottega della Ribagna e il sarto/cronista Favilli con il fido Febo. È "carne in scatola" Simmental dai mille gusti e crema abbronzante. All'orizzonte qualche nuvola. Una bella "ramata" non guasterebbe.

Una serata piena di gioia. Finalmente!

La sera del 15 Agosto, a Varese Ligure, una discreta folla è radunata per quello che sarà il grande evento: L'elisir d'amore di Gaetano Donizetti.

Gli occhi sono puntati al cielo, perché, là in fondo, ci sono alcuni nuvoloni che non promettono nulla di buono. Infatti, proprio all'orario d'inizio, piove un po', ma nessuno si allontana. Si aspetta e ognuno, a suo modo, cerca di non pensare e sperare per il meglio. Nel frattempo tutti hanno avuto modo di gustare le scenografie di Mario Rocca, solo apparentemente semplici; in realtà, per dare profondità e varietà, è utilizzato un sapiente uso della distorsione prospettica: sorprende la bellezza del risultato e della stilizzazione. Ecco, finalmente entra il pianista Emanuele De Lucchi, giovanissimo, accompagnato dal maestro Canzio Bucciarelli (regia e concertazione). La scelta di un accompagnamento musicale essenziale, solo pianoforte, si dimostra vincente perché permette alle singole voci di emergere in tutta la loro pienezza. L'opera comincia in sordina, ma presto è chiaro che siamo davanti ad un insieme di protagonisti con caratteri ben definiti e decisi, pur nel rispetto della musica donizettiana. In particolare una sottile e simpatica vena di ironia caratterizza tutto lo svolgersi dell'opera, permettendo con questa sottolineatura di gustare meglio gli intenti dell'autore. Splendide le prestazioni dei personaggi salienti, Nemorino (Emanuele D'Agnano), Adina (Sabrina Vitali), Belcore (Bruno Pestarino), Dulcamara, di una simpatia inarrivabile, (Andrea Porta), Giannetta (Claudia Cesarano). Va sottolineata la qualità altissima del coro Monilia e Yanuensis diretto da Fabrizio Ghiglione. Anche i costumi, semplici ed essenziali (creati da Isadora Bucciarelli), sono assolutamente aderenti al carattere dei personaggi. Il risultato è grandioso: alla fine della rappresentazione una folla "felice" e "gioiosa" applaude con calore per il privilegio di essere stata spettatrice di una rappresentazione che merita certamente il titolo di "evento".

Giampiero Barbieri ■

VENTI RIGHE

di Francesco Baratta

"Il rapporto tra morale, economia e solidarietà globale"

L'uomo è l'autore, il centro e il fine di tutta la vita economico-sociale. All'economia però non è affidato il fine della realizzazione dell'uomo e della buona convivenza umana, ma un compito parziale: la produzione, la distribuzione e il consumo di beni materiali e di servizi. Questo è in sintesi il rapporto tra morale ed economia dettato dal "Compendio della dottrina sociale della Chiesa". E allora perché nell'era dell'economia globale vi deve ancora essere una tendenza all'aumento delle disuguaglianze, sia tra Paesi avanzati e Paesi in via di sviluppo, sia all'interno dei Paesi industrializzati o post industrializzati?

E perché alla crescente ricchezza economica resa possibile dai processi di globalizzazione si accompagna ancora una crescita della povertà relativa? *Il Compendio* sollecita la comunità internazionale perché conferisca un carattere vincolante agli impegni a favore dello sviluppo, che non è solo un'aspirazione, ma un diritto il quale, come ogni diritto, implica un obbligo.

"Lo sforzo di concepire e realizzare progetti economico-sociali capaci di favorire una società più equa e un mondo più umano rappresenta oggi una sfida aspra, ma anche un dovere stimolante, per tutti gli operatori economici". Cfr. Giovanni Paolo II, *Messaggio per la giornata Mondiale della Pace 2000*.

Concludendo: L'economia è la formazione della ricchezza e il suo incremento progressivo, in termini non soltanto quantitativi, ma qualitativi: tutto ciò è moralmente corretto se finalizzato allo sviluppo globale e solidale dell'uomo, vicino e lontano, di pelle bianca, gialla o nera, e delle società in cui egli vive ed opera..

Papa Ratzinger unito alla gente di Sestri nel ricordo di Dina Bellotti

Quello che Sestri sente per Dina Bellotti è stato ancora una volta dimostrato nella mattina del 24 luglio, a due anni dalla scomparsa della pittrice. La Chiesa di Santa Maria di Nazareth è colma di gente in commossa preghiera in suo suffragio. Uno della *maina* dice: "Era una di noi. Una sorella". Parole semplici che racchiudono il sentimento di tutti. Di quanti attraverso di lei guardano a immagini dei loro cari, del loro sorriso, delle loro tipiche espressioni. Della Bellotti non soltanto dunque il ricordo limitato alla sua vocazione artistica, giunta ad alti livelli e ai massimi vertici in Vaticano, ma al fatto che la Dina faceva dei suoi capolavori un costante ringraziamento al Creato, un qualcosa da porgere a un fratello, a una comunità, e in particolare a questo angolo del Tigullio che sentiva e voleva suo.

Proprio in quest'angolo di mare tra Sant'Anna e la punta dell'Isola, il suo cuore e la sua sensibilità si sono fermati un giorno per interpretare quella scena evangelica dove Gesù si fa addirittura pescatore tra i pescatori. Siamo alla "Pesca Miracolosa", opera tra le più ammirate nella collezione Vaticana, insieme a quelle dei maggiori protagonisti dell'arte contemporanea, da Picasso a Chagall, Modigliani, Messina, De Chirico, Matisse, etc. "È nostro Signore - ci aveva confidato un giorno la pittrice - vicino all'uomo nel momento della fatica, presente come fratello, amico e confidente". Immagine di un Cristo nell'atto di sorreggere la rete, la rete del nostro vissuto quotidiano, "quasi a garantire che non c'è da temere e che non si deve temere quando c'è Lui vicino". Tra le tante opere di prestigio possiamo intravedere in questo assunto quel salto di qualità, quel "ponte" tra il mondo artistico e il sentimento religioso che, come citava lo storico Carlo Chenis - permet-



te di incarnare il divino e la via dell'amore in un contesto temporale verso straordinari approdi nel trascendente. Questo "ponte" è stato più volte ribadito dall'Arcivescovo Joseph Clemens, in passato segretario di Papa Benedetto XVI, giunto espressamente dalla Santa Sede, insieme al vescovo di Graz Mons. Kappelari, e a una delegazione austro/tedesca comprendente lo stesso presidente del senato austriaco. Nella sua omelia il vescovo Clemens ha tracciato la figura della nostra "pittrice dei papi" colti nel forte respiro dell'uomo. Dai sentimenti di bontà, pensosità e alto senso di responsabilità di Papa Paolo VI, al volto sorridente di Papa Albino Luciani, agli atteggiamenti di Papa Giovanni Paolo II, spesso accompagnato da quella immagine della "Stella dell'Evangelizzazione" dipinta dalla Bellotti per i suoi viaggi lungo le strade del mondo. "Un abbraccio della Madre Celeste al suo Bambino - diceva la pittrice - che vuol essere l'abbraccio a una umanità che, anche inconsapevolmente, sente il bisogno di una forza evangelizzatrice". Numerosi inoltre i quadri fatti dalla Bellotti a Papa Ratzinger, quando ancora era cardinale, ed è proprio dalla voce del Santo Padre, in vacanza in Val d'Aosta, che arrivano parole che scuotono l'assemblea dei fedeli. "Sono in mezzo a voi sestresi - dice il Papa - nel ricordo della cara Dina".

Tomaso Rabajoli ■

Il Circolo ACLI Antoniano

organizza una gita sociale a l'Aquila, Napoli e Roma - con udienza papale - dal 19 al 27 Settembre.

Per informazioni rivolgersi all'Ufficio del Circolo o all'incaricato Tel. 0185-482150 oppure Cell. 3295336555.

Campi Scuola Estivi

L'estate è stata segnata dal tempo propizio dei campi scuola, occasione per vivere la bellezza della fraternità e della crescita alla luce della parola che Dio rivolge alla nostra vita. Il cammino di collaborazione promosso durante l'anno tra le parrocchie di Sant'Antonio, San Bartolomeo, Santa Maria di Nazareth e Santo Stefano del Ponte è sfociato nella proposta dei campi, organizzati con un'attenzione alle diverse fasce d'età. I bambini di quinta elementare, a Barbagelata, hanno seguito un percorso segnato dallo slogan "Un amico del cuore", guardando all'amicizia con Gesù, che ci apre anche a vivere in modo nuovo le nostre amicizie di tutti i giorni. La prima e seconda media a Belpiano ha riflettuto sul tempo (prendendo spunto nel titolo dalla trasmissione tv "Che tempo che fa?"): un tema che ha aiutato i ragazzi a riflettere sul tempo che viviamo come occasione di incontro con Dio e con gli altri, non solo come qualcosa che spesso sembra sfuggirci, presi dai mille impegni. "Freedom" è stata la parola che accompagnato a Viola Saint Grée il gruppo di terza media: l'esperienza della libertà come spazio per la piena realizzazione della nostra esperienza, nell'approfondimento della chiamata di Dio e della parola che ci rivolgono le persone che ci vogliono bene. I "giovanissimi", di prima e seconda superiore, si sono lasciati interrogare a San Giacomo di Roburent dai "Sogni": qual è il sogno (desideri, aspirazioni, progetti, domande) della mia vita? Come nutre le mie giornate? Qual è il sogno di Dio per la mia vita? Quale spazio hanno gli altri nei miei sogni? Un grazie particolare va rivolto ai giovani animatori che hanno accompagnato con generosità i ragazzi nelle diverse settimane e alle cuoche (Clelia, Renza, Rita, Ernestina, Livia, Anna, Enrica) che con grande spirito di servizio hanno prestato la loro opera. Ogni estate i campi si contraddistinguono come esperienze significative, pur presentando fatiche concrete sia per i ragazzi che per gli educatori. Cosa hanno di così speciale queste esperienze? Provo a sintetizzarlo in cinque parole.

INSIEME - Innanzitutto la bella esperienza di collaborazione tra le parrocchie, nella preparazione e nell'attuazione dei campi. Lo scambio tra i cammini delle diverse comunità, non sempre facile, ha arricchito durante le giornate trascorse sia gli educatori che i ragazzi, perché ha "messo in circolo" nuove idee e proposte. Inoltre i ragazzi hanno sperimentato al campo che non si può vivere solo per conto proprio, guardando ai propri interessi. Ciascuno è stato chiamato a uscire dal proprio guscio e anche dalle solite amicizie: a volte ciò è piacevole, più spesso è faticoso, ma rimane sempre un'opportunità arricchente per sé e per gli altri.

EDUCARE - Il campo è un'esperienza "forte" per i giovani che sono chiamati ad accompagnare i più piccoli in un percorso educativo che porti a scoprire (o riscoprire) la gioia dell'incontro con Gesù. Non viene chiesta la presenza di un super-animatore esperto su tutto e su tutti, ma di un educatore che assieme ad altri educatori accompagna, indica, propone, richiama, cerca l'incontro, cresce facendo crescere. Senza che nessuno si erga a "mito" ma, insieme con gli altri, cerchi il vero bene del ragazzo, conoscendolo e amandolo.

BUON CLIMA - Non è la baldoria il clima vincente, neppure l'esuberanza di emozioni che caratterizza i cuori dei nostri ragazzi. Vincente è quel clima dove ciascuno è attento agli altri, dove si ha cura del silenzio, della ricerca del dialogo, dell'ascolto di ciò che è bello e profondo. Il buon clima nasce anche dalle regole condivise e rispettate, dai valori e dalle sensibilità proposti e condivisi tra animatori e ragazzi, dal rispetto e dalla valorizzazione della diversità. E da un divertimento che nasce e cresce nella semplicità e nella bellezza dello stare insieme, senza cercare per forza gli eccessi.

GESÙ - Senza sconti, cercare di guidare i ragazzi a conoscere la bellezza di una vita segnata dalla parola di Gesù. Proporre la Sua figura, con la certezza che ha qualcosa di vero e grande per la nostra vita. Puntualmente confermati dal fatto che, dopo aver letto una pagina del Vangelo o conosciuto un testimone della fede, si rimane immancabilmente toccati, coinvolti, illuminati. Siamo davvero convinti che senza l'incontro con Gesù ogni conoscenza, ogni esperienza è ancora troppo povera per rispondere alle attese più profonde di ciascuno di noi.

CONTINUITÀ - Più che una certezza, è un desiderio. E' una parola che va oltre la settimana del campo. Sempre la proponiamo, non sempre si concretizza. La continuità non può ridursi a qualche serata trascorsa mangiando la pizza o vedendo le foto del campo. Continuità vuol dire aver a cuore con la stessa passione i nostri ragazzi durante tutto l'anno pastorale, cercando una seria collaborazione tra le comunità parrocchiali e le famiglie, senza improvvisare, ma cercando di seguire un progetto - studiato, scelto e condiviso - che guardi davvero a una maturazione nella fede.

Don Alberto ■

RICORDA IN SETTEMBRE

- 1 ven. PRIMO VENERDI' del MESE h.21,00 Gruppo Liturgia
- 4 lun. h.17,30 Serata al mare, pizza e giochi per tutti i ragazzi
- 6 merc. h.21,00 Riunione catechisti
- 9 sab. h.16,00 Confessione per fanciulli e ragazzi
- 13 merc. h.21,00 Riunione C.P.P.
- 20 merc. h.21,00 Redazione mensile
- 25 lun. h.20,30 Preghiera mariana in chiesa



Belpiano



Viola Saint Grée



Montemoggio



S. Giacomo di Roburent



BILANCIO ECONOMICO DELLA FESTA DI S. ANTONIO

Introiti

- Offerte per il pane di S. Antonio • 2173,00
- Offerte da bussola S. Antonio • 746,00
- Pesca di beneficenza • 1250,00
- Totale introiti • 4169,00

Esborsi

- Enel fornitura straordinaria • 309,33
- Manifesti per festa S. Antonio e 50,00
- Spese per affissione • 12,75
- Addobbo Chiesa (Sanguineti) • 480,00
- Illuminazione (Quarantelli) • 1150,00
- Fiori per festa S. Antonio • 207,00
- Pane S. Antonio • 195,00,
- Spese per il Culto • 425,00
- Spese inerenti alla Festa • 751,00
- Totale esborsi • 3580,08

Si ringraziano i F.lli Marto per il prestito della batteria per l'Arca di Sant'Antonio.

ARCHIVIO

I NOSTRI DEFUNTI

- AZZARI Germana nata il 18/8/1925 deceduta il 2/7/2006
- ASTERINI Mario nato il 17/12/1910 deceduto il 10/7/2006
- GANDOLFO Luigi nato l'8/9/1910 deceduto il 13/7/2006
- ACCATINO Emj nata l'11/2/1923 deceduta il 15/7/2006
- CISANA Mario nato il 19/8/1919 deceduto il 19/7/2006
- PINI Orsola nata il 17/3/1920 deceduta il 23/7/2006
- FAZZINI Ida nata il 9/9/1923 deceduta il 23/7/2006
- BIXIO Andrea Angelo nato il 15/2/1923 deceduto il 6/8/2006

La comunità parrocchiale eleva preghiere di suffragio per i cari defunti e chiede al Signore il conforto per i familiari.

HANNO DONATO ALLA CHIESA

- ACCATINO Emj • 500
- I.M. di ASTERINI Mario i figli • 200
- I.M. di Mario CISANA la famiglia • 100
- I.M. di PNI Orsola • 300
- GANDOLFO Luigi • 1000
- I.M. di Ida FAZZINI i figli • 100
- D'URSO Barbara • 5
- AZZARI Germana • 50
- I.M. di FAZZINI Ida la famiglia • 100
- ANTICHI Cesarina • 20
- Famiglia IANNELLO • 50
- SE.LE.MAR. • 100
- Amici dell'organo • 100
- N.N. • 50
- BOSSO Adelaide • 100
- Felicita MARTINIS • 50
- I.M. del tipografo Guido MOZZINI • 40
- PEDRETTI di Parma • 30
- Lina ed Emanuele ADAGO in occasione del 50° di matrimonio • 50
- N.N. in onore di San Padre Pio • 50
- N.N. • 500
- N.N. i.o. della B.V. Immacolata • 50
- In memoria di Andreino BIXIO • 1000
- In suffragio di Giuseppe e Sergio PRATO • 50
- N.N. • 50

A SOSTEGNO DEL MENSILE LA PARROCCHIA

- N.N. • 20

Coordinate bancarie

Parrocchia S. Antonio Sestri L.
Deutsche Bank
ABI 3104
CAB 32230
C/C 130109

ORARIO S. MESSE

S. ANTONIO

Feriali: 7,30 - 9,30 - 18,30
Festivi: 7 - 8,30 - 10 - 12 - 18,30
Vesperi: prefestivi e festivi 18,10

S. MARIA DI NAZARETH

Feriali: 9 - 18
Festivi: 8 - 9,30 - 11 - 18

S.PIETRO IN VINC. Dom. 8,00

FRATI CAPPUCCINI
Feriali: 8
Festivi: 8,30 - 10,30
CAPPELLA OSP. Dom. 15,30

TURNI FARMACIE

inizio-fine turno settimanale ore 8,30
26/08 02/09 LIGURE
02/09 09/09 CENTRALE già Raffo
09/09 16/09 INTERNAZIONALE
16/09 23/09 COMUNALE
23/09 30/09 INTERNAZIONALE

PROPRIETÀ:

Parrocchia S. Antonio - Sestri Levante
Via Sertorio, 12 - Tel. 0185/41.583
Autorizz. Trib. n. 7/88 del 13/2/1988

DIRETTORE RESPONSABILE:

TOMASO RABAJOLI
STAMPA: GRAFICA PIEMME - CHIAVARI